



Cancro al seno, a favorirlo ci pensano le staminali: più sono, più aggressivo sarà

Secondo uno studio realizzato dai ricercatori italiani dell'Ifom-Ieo (Istituto europeo di oncologia di Milano), ciò che favorisce la formazione del cancro al seno sarebbero proprio le cellule staminali: più numerose sono, più aggressivo sarà il tumore.

In particolare, gli esperti, guidati da Pier Paolo Di Fiore e Pier Giuseppe Pelicci hanno notato che le cellule staminali tumorali rappresentano la vera forza motrice in grado di promuovere e sostenere la proliferazione del tessuto tumorale e inoltre, in alcuni casi, sarebbero addirittura capaci di resistere alla chemioterapia ed alla radioterapia.

Ma come è stato scoperto tutto questo? In pratica il team ha prima dovuto isolare le cellule staminali normali rispetto a quelle tumorali, al fine di comprendere al meglio le loro caratteristiche molecolari e riuscire così, attraverso un colorante, a individuare dei marcatori specifici in grado di identificare le cellule staminali tumorali della mammella.

Risultato? «Un colorante fluorescente - spiega Di Fiore - che resta nella staminale "madre" e si perde via via che da essa derivano le staminali progenitrici e poi le cellule tumorali definitive. A un certo punto restano fluorescenti solo le staminali». Da qui, una volta «marcate» sono state osservate dai ricercatori i quali sarebbero giunti a concludere che: solo le cellule tumorali sono in grado di dar vita a nuovi tumori più o meno aggressivi.

E purtroppo c'è da dire, che il cancro al seno colpisce circa 35.000 donne l'anno. Ma oggi, grazie a questa scoperta si potrebbe trovare una cura adatta per sconfiggerlo, fino ad arrivare a sviluppare dei farmaci capaci di eliminare completamente il problema alla radice.